

Palazzo Chigi getta benzina sul fuoco: insurrezionalisti e anarchici pronti ad agire a Roma, Torino e Milano

Per la presidenza del Consiglio la notte tra lunedì e martedì è servita a «riportare la legalità in valle»

Lunardi se ne lava le mani: «Solo questione di ordine pubblico». Pisanu s'infuria: «No adesso è l'esatto contrario»



Il blocco stradale in Val di Susa Foto di Massimo Pinca/Ap

# E Berlusconi dice: allarme eversione

**Il premier annuncia: «Gruppi dell'estrema sinistra vogliono estendere i disordini»  
D'Alema: l'uso della forza incoraggia gli estremisti, spero che non lo facciano deliberatamente**

di Massimo Solani / Roma

**BENZINA SUL FUOCO** «Gruppi dell'estrema sinistra, dell'area antagonista e dell'anarco-insurrezionalismo stanno tentando di estendere i disordini dalla Val di Susa a Torino, Roma, a Milano e altre città. Il governo è fermamente deciso a contrastare questo disegno che

non ha nulla a che spartire con la protesta pacifica della valle». Che poi è quella che polizia e carabinieri hanno colpito con violenza. A poco più di 24 ore dalle cariche con cui le forze dell'ordine hanno sgomberato nella notte fra lunedì e martedì il presidio di Venaus contro i lavori della Tav, il comunicato di Palazzo Chigi è come benzina gettata sul fuoco in una giornata di tensione alla vigilia della grande manifestazione di oggi. A Palazzo Chigi si è appena concluso il vertice fra Berlusconi, il ministro dell'Interno Pisanu e il sottosegretario con delega ai servizi segreti Gianni Letta, e la nota distribuita al termine del vertice è durissima. C'è un solo accenno agli incidenti di martedì notte e la versione della presidenza del Consiglio è che «è stata ripristinata la legalità». Tutto qui, e non potrebbe essere diversamente

dopo che due giorni proprio Pisanu si era complimentato con le forze dell'ordine per il lavoro svolto in Val di Susa. E la responsabilità di quanto accaduto in montagna, allora, non può che ricadere sui manifestanti. Con la stessa violenza, verbale questa volta, con cui ci sono già abbattuti i manganelli di polizia e carabinieri. Dopo l'incontro con Berlusconi Pisanu riunisce i vertici delle forze dell'ordine per una analisi della situazione, ma il suo operato è ancora sul banco degli imputati nonostante le difese alzate dal centrodestra. Lega esclusa. Ad alimentare la polemica tanto sugli incidenti di lunedì notte quanto sulle dichiarazioni uscite da Palazzo Chigi ieri, infatti, ci pensa il presidente dei Ds Massimo D'Alema che punta il dito contro l'esecutivo e contro la strategia «allarmistica» con cui Pisanu e Berlusconi hanno alzato i toni dello scontro. «È evidente che quando si passa sul terreno della violenza e della forza si incoraggiano gli estremisti - accusa D'Alema - E ho paura che il governo lo faccia deliberatamente. Cosa ce mi preoccupa molto, perché stiamo al-

l'inizio di una impegnativa campagna elettorale. Quella del governo sottolinea il presidente della Quercia - è una decisione molto grave. Qualunque cosa si pensi dell'Alta velocità (e noi abbiamo detto più volte che siamo favorevoli), quando si ha di fronte una scadenza che riguarda cittadini e famiglie si discute. Non si manda la polizia a ri-

muovere i cittadini con la forza. Questo modo di agire del governo favorisce le frange estremiste». Accuse che il coordinatore di Forza Italia Bondi liquida frettolosamente: «D'Alema è un irresponsabile. Le sue parole sono indegne di un uomo politico». Polemica che si aggiunge a polemiche, dopo che nella mattinata di ieri

Pisanu era stato protagonista di un duro scambio di battute a distanza con il ministro Pietro Lunardi cui, soltanto dodici ore prima, aveva chiesto aiuto per riportare sul terreno del dialogo la questione ormai esplosiva delle manifestazioni anti Tav. Una protesta che, ha commentato il ministro dell'Interno - perché dopo il ripristino della legalità nel cantiere Tav il problema

giungere niente - ha poi proseguito - adesso è solo questione di ordine pubblico, non riguarda il mio dicastero». Una uscita che, stando ai brusii dei corridoi del Viminale, ha mandato su tutte le furie Pisanu. «È l'esatto contrario - avrebbe commentato il ministro dell'Interno - perché dopo il ripristino della legalità nel cantiere Tav il problema

non è più di ordine pubblico». Poche ore e la retromarcia di Lunardi è precipitosa e puntuale. «Pisanu ha gestito bene i problemi di ordine pubblico in Val di Susa - spiega imbarazzato il titolare delle Infrastrutture - e lo ringrazio per l'impegno che ha profuso e che ha permesso di procedere con i sondaggi esplorativi».

Torino-Lione: il confronto fra le tratte			
	Linea attuale	Potenzialità massima della linea attuale	Alta Velocità
Trasporto merci	7,5 milioni di tonnellate	20* milioni di tonnellate	50* milioni di tonnellate
Trasporto persone	1 milione di passeggeri l'anno	7 milioni* di passeggeri l'anno	7,5 milioni* di passeggeri l'anno
Treni sulla linea internazionale	3 corse	6 corse (dato del 1991)	14 corse*
Tempi di percorrenza	4 ore	2 ore e 30 minuti*	1 ora e 50 minuti*

\*Proiezioni del dr. Mario Cavargna ottenute sulla base di dati ufficiali forniti dal Comitato promotore della Tav Torino-Lione

**ANNUNCIO DELLA DE PALACIO**  
«La commissione Ue pronta a fare da mediatore»

«La soluzione in Val di Susa è il dialogo. Io e la Commissione possiamo fare da mediatori». Con queste parole Loyola De Palacio, la coordinatrice dell'Unione europea per il «Corridoio 5» (che comprende anche la Torino-Lione), ha annunciato ieri la disponibilità dell'esecutivo Ue ad intervenire nel caso Tav. Unica condizione: la partecipazione al confronto degli esperti indipendenti, di una delegazione anti-Tav e di un rappresentante del governo italiano. Quel rappresentante che, lamentano a Bruxelles, «non c'è mai stato alle riunioni avute finora in Val di Susa». Quanto ai gruppi contrari, la De Palacio ha dichiarato di aver già inviato una lettera al presidente della Conferenza intergovernativa, Rainer Masera, per prendere contatti con loro. Infine, malgrado il rammarico per i recenti episodi di violenza, l'ex commissario ai Trasporti ha manifestato soddisfazione per l'inizio dei sondaggi a Venaus: «lavori non per il progetto - ha insistito la De Palacio - ma preliminari: il cantiere sarà avviato non prima del 2009». E proprio per esaminare la pertinenza degli studi di impatto ambientale della ferrovia Torino-Lione la Commissione europea costituirà prima di Natale un comitato di esperti indipendenti. Lo ha dichiarato il responsabile Ue ai Trasporti, Jacques Barrot, ribadendo la necessità di «riannodare il filo del dialogo». No comment, invece, sulle cariche delle polizia contro i manifestanti avvenute nella notte tra lunedì e martedì a Venaus. «I mezzi usati dalle autorità italiane - ha detto Barrot - sono responsabilità loro. Forse da parte francese c'è stato un maggior lavoro di preparazione tra le parti per far capire quali sono gli obiettivi del progetto e le modalità da seguire».

**sul Corsera**



Questa la vignetta realizzata ieri da Emilio Giannelli apparsa sulla prima pagina del *Corriere della Sera*. Il quotidiano milanese ha aperto il giornale con la notizia dell'azione di forza degli agenti nei confronti dei manifestanti che si oppongono ai lavori per la costruzione della linea dell'Alta Velocità Torino-Lione. La vignetta è collocata subito sotto al titolo: «Blitz della polizia, scontro sulla Tav»

**L'INTERVISTA**

**ALDO MANTO**

Ingegnere responsabile della direzione trasporti Piemonte

**«Nel 2020 le merci trasportate saranno 4 volte di più la vecchia linea non basta»**

di Tonino Cassarà / Torino

«La linea alla quale si sta lavorando è quella dell'alta capacità, dedicata prevalentemente al trasporto merci. La linea storica trasporta oggi circa 10 milioni di tonnellate l'anno. Nel 2010 dovranno essere 20 e 40 milioni nel 2020». A parlare è il responsabile della direzione regionale dei trasporti piemontesi, ing. Aldo Manto.

**Davvero non è possibile utilizzare l'attuale linea per soddisfare le esigenze di trasporto fra la Val Susa e la Francia?**

«Assolutamente no». **Ma secondo gli ultimi dati nel 2004 la Torino-Lione ha avuto un tracollo delle merci trasportate pari al 11,5% sul 2003, ma il calo c'è stato anche su strada, con un -4% rispetto al 2003. E tutto ciò mentre nel resto dell'arco alpino le tendenze sono verso un forte aumento: +12% ai valichi svizzeri, +4% ai valichi austriaci...**

«Una riduzione di tonnellaggio non significa una riduzione del numero dei treni. Nel 2000 al Fréjus passarono 17.055 treni, mentre nel 2004 sono saliti a 17.692. Eppure nel 2000 furono trasportate 10,41 tonnellate di merci e nel 2004 solo 8,21 tonnellate».

**I valligiani vorrebbero però serie garanzie sul fatto che in futuro nella Valle il traffico Tir possa essere impedito...**

«Non è possibile fare scelte politiche se non si dispone delle infrastrutture. Se vogliamo attuare politiche di trasferimento dalla gomma al ferro bisogna prima garantire la potenzialità delle tracce su rotaia». **Certo che non deve essere una bella prospettiva quella di vivere per 15 anni in un cantiere...**

«Ma non si tratta proprio di un cantiere che occuperà tutta la Valle. I lavori saranno localizzati là dove vi sono gli imbocchi delle gallerie e delle finestre. Certo vi sarà una circolazione di automezzi per il trasporto dei materiali, ma si tratta di studiare insieme agli amministratori locali le strade e percorsi dedicati».

**Che fine faranno i milioni di metri cubi di smarinocche verranno fuori dalle gallerie?**

«Dopo la verifica sui livelli di pericolosità, quei materiali ritenuti non sicuri verranno inviati nei depositi previsti per quelli pericolosi, mentre la maggior parte sarà utilizzata per la realizzazione dell'opera stessa, negli impasti di cemento per esempio. Un'ultima parte sarà impiegata per il recupero di aree degradate della Valle ma anche di tutta la regione dove esistono cave che saranno riempite e rinaturalizzate».

**I tecnici dei comitati hanno fatto delle misurazioni del rumore prodotto da Tgv in Francia, di quello prodotto dalla linea storica nella Valle e dai dati è emerso che nel caso del Tav in Val Susa ci sarebbero picchi di 100-110 decibel...**

**VALLECCHI** In libreria o nel sito: [www.vallecchi.it](http://www.vallecchi.it)

## L'AUTOBUS DI STALIN

di Antonio Pennacchi

*Dall'autore de Il fasciocomunista un'apologia del dittatore sovietico e altre quattro provocazioni, in uno stile arguto ed esilarante, contro ogni politically correct.*